

UNO SGUARDO

Adesso è ufficiale: **Eric Andersen** assumerà a giugno l'incarico di presidente e ceo di **Aig**. La notizia è arrivata con una nota stampa in cui si specifica che il consiglio di amministrazione, al termine del previsto periodo di transizione, ha confermato la nomina che era stata fatta a gennaio. Andersen prenderà il posto di **Peter Zaffino**, che resterà comunque all'interno di Aig in qualità di executive chair. "Desidero esprimere a Peter Zaffino tutto il mio apprezzamento e gratitudine per la sua leadership straordinaria, il suo impegno instancabile e il contributo che ha offerto nel trasformare Aig e riportarla alla sua posizione di leader del mercato", ha commentato Andersen. "Sono onorato di essere stato designato come il prossimo ceo di Aig - ha proseguito - e desidero ringraziare Peter e tutto il consiglio di amministrazione per l'opportunità che mi hanno dato di guidare una società così iconica".

Scatta il momento della piena operatività per **Longbrook Insurance**. La società, lanciata a novembre da **Macquarie Insurance Facility**, ha presentato la sua offerta nell'ambito della transactional liability insurance. L'assicuratore, con sede a Londra, offrirà soluzioni assicurative per operazioni di M&A a livello globale, comprese coperture warranty & indemnity e polizze di tax liability. Ulteriori linee di prodotto, fra cui soluzioni nel settore dell'energia, dovrebbero essere lanciate nel corso dell'anno. "Il nostro obiettivo è fornire soluzioni affidabili e orientate al cliente nei settori warranty & indemnity e tax liability, sostenute da solide partnership finanziarie e distribuite in stretta collaborazione con i broker", ha affermato **Shaun Reynolds**, head of transactional liability di Longbrook.

Un fondo assicurativo e un meccanismo di garanzia basato sui prestiti per gestire meglio il rischio portato dalle catastrofi naturali nell'Unione Europea. È quanto propongono **Eiopa** e **Mes** in un recente *discussion paper*, in cui si sottolinea la necessità di un nuovo modello di condivisione del rischio per prevenire, mitigare, gestire ed eventualmente coprire in maniera più efficiente i danni provocati da fenomeni come alluvioni, tempeste, siccità e incendi boschivi: stando a quanto si legge nel documento, il 75% delle perdite provocate da catastrofi naturali nell'Unione Europea non risulta soggetto a una qualche forma di copertura. La proposta, nelle previsioni delle due istituzioni, potrebbe consentire di utilizzare il capitale a disposizione in maniera più efficiente, ampliare le coperture e mantenere le tariffe accessibili per famiglie e imprese.

O SUL MONDO



Nonostante le tensioni internazionali in Medio Oriente, il mercato assicurativo in Israele resta solido. Stando a una recente analisi di **S&P Global Ratings**, le imprese del settore hanno tutte le capacità finanziarie per gestire la volatilità che si è innescata con lo scoppio della guerra in Iran. Le compagnie assicurative, più nel dettaglio, possono contare sugli ottimi risultati messi a bilancio nel 2025. E possono pure beneficiare del programma che è stato lanciato dal governo israeliano per coprire i danni al patrimonio immobiliare che possono essere direttamente collegati al conflitto, così come i sinistri sulle polizze vita dei soldati impegnati nella guerra: in pratica, il mercato assicurativo in Israele non è esposto ai rischi principali del conflitto. Difficilmente dunque le tensioni in Medio Oriente potranno incidere sui risultati e sul merito di credito delle compagnie assicurative in Israele.

Jc Flowers ha assunto una partecipazione di controllo in **Niyam Group**. Il fondo di private equity sarà anche lead investor del sindacato che il gruppo riassicurativo indiano ha lanciato ai **Lloyd's**: il veicolo, battezzato **Niyam Syndacate 2047** in onore del piano governativo **Viksit Bharat 2047**, è il primo sindacato del mercato londinese che sarà focalizzato sullo sviluppo del mercato assicurativo in India. Niyam ha annunciato nella stessa occasione anche la nomina di **Devesh Srivastava** a presidente del gruppo.

“Sono molto grato per il supporto che ci è stato garantito da Jc Flowers, società che unisce una competenza specialistica nell’ambito della riassicurazione e una comprovata esperienza di investimenti di successo ai Lloyd’s e nel mercato indiano”, ha commentato **Bobby Swarup**, ceo e founder di Niyam Group.

La Cina risulta particolarmente esposta alle catastrofi naturali. Il ricorso a coperture assicurative rimane però scarso: si stima che il protection gap nel paese si attesti al 90%. A livello globale, giusto per avere un’idea, il dato si ferma al 50%. Tutto ciò starebbe mettendo a dura prova la capacità del sistema di assorbire l’impatto di fenomeni come alluvioni, tifoni e ondate di caldo estremo, così come la capacità del mercato di garantire soluzioni a prezzi sostenibili. “L’urbanizzazione, l’industrializzazione e la concentrazione di asset continuano a intensificare l’accumulo di rischio”, ha commentato **Sven Liu**, responsabile della divisione Greater China di **Qbe Re**. Il top manager ha inoltre evidenziato che l’esposizione al rischio sta crescendo maggiormente nelle principali aree economiche del paese.